

# Famiglia Carismatica Orionina

---



Formazione: "sostanza e non apparenza"  
per una Congregazione in uscita

## ITINERARIO FORMATIVO DELLA FAMIGLIA CARISMATICA ORIONINA

1

FORMAZIONE

Convegno Internazionale dei Formatori  
Roma, 5 - 10 novembre 2018



## INTRODUZIONE

La formazione di una persona è un mistero difficile da comprendere perché difficile è mettere a fuoco il suo Obiettivo. Esso ha un duplice aspetto che deve sempre essere considerato: quello personale e quello globale.

Da una parte lo scopo della vita del Cristiano, e ancor di più quello di un consacrato, è quello di conformarsi a Cristo, nostro modello supremo e nostra via, verità e vita. Quindi tutti condividiamo un'unica grande vocazione.

D'altra parte, però, ognuno ha un suo cammino, una sua storia di vita, vissuta e ancora da vivere e in questo ci differenziamo l'uno dall'altro.

Non siamo persone tolte dal mondo, ma inserite in un contesto mondiale, ecclesiale, e di congregazione e questo ci unisce, un contesto a cui dobbiamo dare un contributo personale, ciascuno secondo la sua chiamata e le sue capacità.

Come fare allora a dare delle direttive che valgano per tutti? Come pensare di poter indicare soluzioni che risolvano i problemi di ciascuna persona?

Lo scopo di questo convegno è stato quello di dare delle indicazioni che ci risvegliano nel desiderio di guardare a Gesù con coraggio e speranza per trasformarci in strumenti sempre più docili e adatti al lavoro che Dio farà attraverso il nostro apostolato.

Abbiamo detto che le necessità formative sono tante ed è impossibile affrontarle tutte, anzi è pure pericoloso per un convegno come il nostro cercare di essere esaustivo, perché più ci si allarga più si rischia di rimanere superficiali e quindi di non incidere. Si è fatta allora la scelta di concentrarci su alcuni valori fondamentali che ci dessero un punto di partenza comune da cui ciascuno, con il suo formatore, potesse sviluppare un suo cammino personalizzato.

Attraverso un'indagine fatta tra tutti i nostri formatori sparsi nel mondo si è preparata una lista di valori considerati importanti per la vita di ogni religioso, valori che comprendessero tutte le dimensioni della persona: la sua maturità umana, spirituale e carismatica, cioè la capacità di interagire con noi stessi, Dio e le persone che lui ci farà incontrare nel nostro apostolato. Tra tutti i contributi ricevuti si è fatto un discernimento per scegliere su quali concentrare la nostra attenzione nel cammino di famiglia carismatica, solo 6 ma che toccassero le aree sopra menzionate, e si è indicato come sviluppare una formazione a tali valori nelle varie fasi.

Il lavoro che vedete sviluppato qui sotto vuol dare, in maniera molto schematica, una panoramica di tali valori con delle indicazioni pratiche.

Queste dovrebbero aiutare i vari formatori a fare discernimento, assieme ai giovani loro affidati, sul cammino da fare, sulle debolezze cui porre attenzione, sulle aree non ancora consone o pronte per una consacrazione completa al Signore. Da qui dovrebbe partire un cammino personalizzato per ciascuno senza dare troppa priorità a scadenze temporali, dando invece più importanza al livello di maturazione personale.

Per una maggiore chiarezza e linearità si è diviso il percorso formativo in 3 tappe segnate dal noviziato, ed esattamente: il pre-noviziato, il noviziato stesso, il periodo di voti temporanei, qui chiamato per comodità juniorato. Si sono infine aggiunte alcune indicazioni valide per tutti i confratelli per sottolineare che la formazione non termina mai.

## Aspetti comuni a tutte le tappe

È importante che nel cammino formativo le varie tappe siano ben definite ed abbiano degli obiettivi specifici da raggiungere.

Serve continuità nella formazione: far sì che nei vari seminari ci sia un piano simile e progressivo per favorire una maturazione incisiva, profonda e graduale.

Sono da favorire occasioni di incontro ed esperienze di scambio con altre congregazioni ai vari livelli.

Va curata maggiormente la formazione dei formatori.

### DIMENSIONE UMANA

- *L'autenticità, la trasparenza e la capacità di aprirsi al formatore/formatrice consegnandosi in maniera positiva nelle sue mani per un dialogo sincero e costruttivo.*
  - *La capacità di confrontarsi con la diversità; di accettare sacrifici o rinunce alla gratificazione; di accettare rifiuti o sconfitte.*
  - *La capacità di conoscere se stessi e superare un'errata immagine di sé basata solo sull'emotività.*
- **Colloqui personali con i giovani in cammino.**

Ogni Provincia s'impegna a organizzare un incontro per i formatori in cui discutere su come concretamente fare i colloqui formativi.

#### - **Autobiografia**

La cartella del candidato/a non può essere sua proprietà, però alcune cose vengono rispettate con confidenzialità. In particolar modo la documentazione psicologica, l'autobiografia, il progetto personale rimangono in mano al formando, che le presenterà al formatore, e non devono entrare nella cartella personale.

#### - **Stesura del progetto personale**

È uno strumento molto utile per avviare e verificare il cammino personale di risposta a Dio all'interno della nostra famiglia religiosa.

#### - **Altre indicazioni:**

Cercare di conoscere la famiglia di provenienza dei formandi.

Il padre-maestro/madre maestra e il maestro/a dei postulanti non abbiano altri impegni in Congregazione, ma si dedichino totalmente a questo servizio.

Va sempre chiarito che non è un diritto consacrarsi o essere ordinato. Il po-

polo di Dio ha diritto a ministri sani e maturi.

Per aiutare i nostri formandi/e a riconoscere e superare le loro fragilità umane possiamo usare anche altri strumenti: l'incontro con la Parola di Dio, i corsi di formazione umana, il colloquio con confronto, la relazione di aiuto nel riconoscere e gestire un errore o un conflitto, l'imparare a chiamare per nome le cose, un corso di educazione sessuale, condivisione nella comunità, direzione spirituale e i colloqui personali con il formatore/formatrice.

Educare ad un corretto e responsabile uso dei Mezzi di comunicazione sociale, trovando un equilibrio tra la necessità dell'ambiente e la formazione personale. Lavorare sul senso formativo dell'uso, sul pericolo di isolarsi dalla comunità, ma anche sull'importanza del distacco e della rinuncia.

### **DIMENSIONE SPIRITUALE**

- *La capacità di mettere Dio/Cristo al centro di tutto.*
- *La capacità di leggere le cose al di là del loro effetto "emotivo in me" ma con spirito di fede, come possibili tappe del piano di Dio per me.*

Se il formatore dà il buon esempio nella preghiera, anche i formandi sono incoraggiati. Sia formatore che formando sappiano mettersi davanti al Signore per discernere la sua volontà.

Va preso don Orione come modello ed esempio di preghiera (*cfr le ginocchia di Don Orione*).

Educare a mettere nel cuore che il momento presente è un dono di Dio.

### **DIMENSIONE INTELLETTUALE**

Facilitare la creazione di una consonanza mentale con la Congregazione.

Favorire lo studio dell'italiano che è la lingua della Congregazione.

Lungo tutto il percorso formativo, fare degli incontri e delle lezioni sulla vita della Congregazione, la spiritualità e la storia della vita religiosa.

### **DIMENSIONE PASTORALE**

- *La compassione per i poveri per avere l'attitudine di apertura di mente ai problemi del mondo e la capacità di lettura dei "segni dei tempi".*

### **DIMENSIONE ORIONINA**

- *Lo spirito di famiglia/appartenenza.*

## **RELAZIONE**

Le relazioni vanno condivise con i formatori della tappa successiva. Devono essere chiare, utilizzabili e indicare chiaramente se sono emersi dei dubbi su alcuni aspetti del candidato/a.

Condivisione con il formando: la relazione va riferita al formando, senza necessariamente leggerla. Non gli va assolutamente consegnata. Bisogna toccare tutti i punti negativi, sottolineandogli i dubbi che ci sono.

## Tappa formativa: *Prenoviziato*

### DIMENSIONE UMANA

- *Lautenticità, la trasparenza e la capacità di aprirsi al formatore/formatrice consegnandosi in maniera positiva nelle sue mani per un dialogo sincero e costruttivo.*
- *La capacità di confrontarsi con la diversità; di accettare sacrifici o rinunce alla gratificazione; di accettare rifiuti o sconfitte.*
- *La capacità di conoscere se stessi e superare un'errata immagine di sé basata solo sull'emotività.*

### **Obiettivo:**

Arrivare ad un sufficiente coinvolgimento nel cammino formativo, dimostrando interesse, capacità di apertura, e motivazione e forza per portarlo avanti.

### **Mezzi:**

1. Colloqui (parlare anche del passato, della sua storia)
2. Far scrivere l'autobiografia
3. Insegnare a fare il progetto personale
4. Valutazione della personalità tramite persona competente e, quando opportuno, favorire o anche richiedere i colloqui di crescita psicoattitudinale.

### DIMENSIONE SPIRITUALE

- *La capacità di mettere Dio/Cristo al centro di tutto.*

### **Obiettivo:**

Dal momento che questa è la prima tappa per il candidato lo scopo è quello di introdurlo alla dimensione spirituale perchè abbia fondamenta sufficienti nelle tappe successive a sviluppare il cammino.

### **Mezzi:**

1. Insegnare qualche metodo di preghiera incoraggiando i giovani alla preghiera personale
2. Imparare a pregare comunitariamente
3. Introduzione alla Liturgia delle ore

4. Primo approccio alla Lectio divina
5. Introduzione al valore della Parola di Dio e della meditazione
6. Imparare a condividere la Parola di Dio
7. Educare alla confessione sacramentale e alla direzione spirituale garantendo le condizioni (presenza del confessore, tempo adatto...)
8. Trasmettere la devozione a Maria (cf sui passi “Ad Iesum per Mariam”)
9. Favorire la conoscenza e partecipazione alle devozioni popolari
10. Ritiro mensile
11. Creare i primi spazi ed occasioni di silenzio
12. Primo contatto con gli insegnamenti della Chiesa sulla vita consacrata

- *La capacità di leggere le cose al di là del loro effetto “emotivo in me” ma con spirito di fede, come possibili tappe del piano di Dio per me.*

**Obiettivo:**

Imparare gradualmente a rileggere la propria storia con occhi di fede

**Mezzi:**

1. Insegnare a leggere il passato, la vita della comunità, gli incontri/esperienze particolari con spirito di fede
2. Porre attenzione alle ferite del formando e alla situazione della famiglia per aiutarlo a rileggerle con fede.
3. Collegare la fiducia nella Provvidenza con gli aspetti umani: Dio interviene nella mia storia.
4. Insegnare a chiedersi: come accolgo Dio che provvede per me?
5. colloquio col formatore;
6. condivisione col padre spirituale

**DIMENSIONE INTELLETTUALE**

**Obiettivo:**

Avere una preparazione intellettuale almeno sufficiente per iniziare il cammino.

**Mezzi:**

1. Verificare che i giovani entrino avendo compiuto gli studi necessari.

2. Verificare che l'impegno nello studio sia fatto in modo adeguato e proficuo.

## **DIMENSIONE PASTORALE**

- *La compassione per i poveri per avere l'attitudine di apertura di mente ai problemi del mondo e la capacità di lettura dei "segni dei tempi".*

### **Obiettivo:**

Far comprendere che la carità fattiva e la vicinanza ai poveri sono caratteristica essenziale della nostra famiglia religiosa.

### **Mezzi:**

1. La comunità dia testimonianza di vera compassione e cura verso i confratelli/consorelle in sofferenza e verso i poveri che bussano alla nostra porta.
2. Il formando faccia qualche esperienza di apostolato, sotto la guida del formatore. Impari anche a raccontare il proprio apostolato per arricchirsi ed imparare ad affrontare difficoltà e problemi che possono sorgere.

## **DIMENSIONE ORIONINA**

- *Lo spirito di famiglia/appartenenza.*

### **Obiettivo:**

I formandi stanno entrando in una famiglia e dallo stile di accoglienza che riceveranno dipende molto il buon proseguo del cammino. Anche da parte dei formandi si richiede disponibilità ed apertura nell'accogliere lo stile e le esigenze della nostra famiglia religiosa.

### **Mezzi:**

1. Il formatore e la comunità formativa favoriscano un clima di accoglienza e di famiglia.
2. Fare insieme il progetto comunitario.
3. Educare alla correzione fraterna.
4. Coinvolgere i formandi su alcune scelte comunitarie ed educarli alla corresponsabilità, ad esempio riguardo all'economia della casa; dare delle responsabilità a ciascuno.

5. Favorire la conoscenza e partecipazione a momenti della Famiglia Orionina.
6. Far conoscere i nostri santi di Famiglia.
7. Valorizzare e motivare i momenti comunitari anche informali, come giochi e ricreazioni.
8. Abituare i giovani a lavorare assieme anche quando non sarebbe strettamente necessario.
9. Aiutare il formando a crescere nella sensibilità verso gli ultimi, partecipando alle attività di servizio che la comunità già svolge.

### **Suggerimenti:**

I superiori siano vicini e presenti nel cammino dei formandi

Fare tutti almeno due anni di preparazione al noviziato per introdursi meglio al nostro stile.

### **RELAZIONE**

Le relazioni in questa tappa sono due: per iniziare il postulando e per entrare in noviziato. Nella relazione sia presente:

- la situazione familiare.
- il parere di chi l'ha presentato (parroco o altri).
- la capacità di vivere in comunità.
- l'atteggiamento di disponibilità alle direttive dei superiori.
- l'impressione di sincerità e trasparenza quando si esprime.
- le motivazioni della scelta vocazionale in generale ed in specifico per la nostra congregazione.
- il cammino previo la sua entrata, l'inserimento nella società e nell'ambiente lavorativo.
- le esperienze nella vita parrocchiale o ecclesiale.
- la fedeltà alla vita sacramentale.
- una certa attitudine alle cose spirituali.
- la stabilità emotiva.
- Suggerimenti sulle aree su cui deve lavorare nella prossima tappa.
- Eventuali indicazioni emerse se è stata fatta una valutazione psicologica.

## **ALTRE INDICAZIONI**

Possibilmente non si accettino candidati provenienti da altri istituti o comunque si proceda con molta prudenza e richiedendo tutte le necessarie informazioni e referenze. Sarebbe bene anche riuscire a parlare personalmente con i suoi precedenti formatori.

## Tappa formativa: *Noviziato*

### DIMENSIONE UMANA

- *L'autenticità, la trasparenza e la capacità di aprirsi al formatore/formatrice consegnandosi in maniera positiva nelle sue mani per un dialogo sincero e costruttivo.*
- *La capacità di confrontarsi con la diversità; di accettare sacrifici o rinunce alla gratificazione; di accettare rifiuti o sconfitte.*
- *La capacità di conoscere se stessi e superare un'errata immagine di sé basata solo sull'emotività.*

#### **Obiettivo:**

Maggior apertura al Maestro/a, che è figura di riferimento. Capacità di confrontarsi in modo realistico e concreto con le fatiche e le gioie del vivere i voti religiosi e la vita comunitaria.

#### **Mezzi:**

1. Colloqui più frequenti (l'ideale sarebbe almeno 2 volte al mese).
2. Favorire la preparazione del progetto personale.
3. Clima di silenzio e riservatezza.

#### **Suggerimenti:**

Il formatore e la comunità formativa condividano la vita quotidiana dei formandi, non solo nella preghiera e formazione, ma anche nel lavoro.

### DIMENSIONE SPIRITUALE

- *La capacità di mettere Dio/Cristo al centro di tutto.*

#### **Obiettivo:**

Arrivare ai voti coscienti che si fa una scelta radicale per Cristo, con il quale si è stabilita e coltivata un'amicizia personale e profonda.

#### **Mezzi:**

1. Aiutare gradualmente i novizi a trovare spazi quotidiani e prolungati di preghiera personale.
2. Vivere la preghiera comunitaria in modo creativo e propositivo.

3. Lectio divina settimanale.
4. Meditazione quotidiana, preferibilmente sulla Parola di Dio.
5. Condivisione della Parola (durante la messa, un momento fraterno...).
6. Favorire la confessione sacramentale garantendo le condizioni; valorizzare l'esame di coscienza quotidiano.
7. Colloqui di direzione spirituale con il maestro/a.
8. Approfondire la devozione a Maria, anche con la recita quotidiana del Rosario.
9. Favorire la conoscenza e partecipazione alle devozioni popolari, approfondendone le motivazioni.
10. Ritiro mensile.
11. Educare al silenzio, creando più spazi per il raccoglimento e l'interiorizzazione.

*- La capacità di leggere le cose al di là del loro effetto "emotivo in me" ma con spirito di fede, come possibili tappe del piano di Dio per me.*

### **Obiettivo:**

Accogliere l'obbedienza in chiave di fede. Imparare a vedere il distacco da sé e le difficoltà come opportunità di crescita. Saper rileggere la propria storia alla luce della presenza di Dio.

### **Mezzi:**

1. Rileggere l'autobiografia con il Maestro/a, cercando di cogliere ulteriori segni della presenza di Dio nella propria storia.
2. Condivisione della storia della vocazione di ciascuno.

## **DIMENSIONE INTELLETTUALE**

### **Obiettivo:**

Maggiore conoscenza della vita del fondatore, dei suoi scritti e delle altre fonti orionine; familiarità con la vita dei santi; approfondimento dei documenti ecclesiali, soprattutto riguardanti la vita religiosa.

### **Mezzi:**

1. Lettura e approfondimento della vita e degli scritti del fondatore e della storia della famiglia religiosa.

2. Approfondimento dei documenti sulla vita consacrata.
3. Lettura della vita di qualche santo e presentazione sintetica agli altri novizi.
4. Lettura e presentazione di qualche testo biblico o spirituale particolarmente significativo.
5. Studio dell'italiano, quale lingua del fondatore.

#### **DIMENSIONE PASTORALE**

- *La compassione per i poveri per avere l'attitudine di apertura di mente ai problemi del mondo e la capacità di lettura dei "segni dei tempi".*

#### **Obiettivo:**

Prendere coscienza e formare nel cuore l'amore per i poveri come componente essenziale del nostro carisma.

#### **Mezzi:**

1. Si faccia qualche esperienza di apostolato, sotto la guida del Maestro (prime esperienze di catechesi e/o animazione giovanile; servizio ai poveri, per esempio nei Cottolenghi...).
2. Come segno di vicinanza ai poveri, valorizzare e vivere bene i tempi di lavoro e i tempi liberi.
3. Revisione delle esperienze fatte in chiave formativa.

#### **DIMENSIONE ORIONINA**

- *Lo spirito di famiglia/appartenenza.*

#### **Obiettivo:**

Innamorarsi della famiglia religiosa per sposarla attraverso la consacrazione.

#### **Mezzi:**

1. Fare insieme il progetto comunitario.
2. Correzione fraterna.
3. Valorizzare la ricreazione.
4. Coinvolgere i novizi su alcune scelte comunitarie ed educarli alla corresponsabilità; dare delle responsabilità a ciascuno.
5. Invitare anche altri confratelli a parlare dei vari aspetti del carisma.

6. Insegnare a prendersi cura degli altri, specialmente se in difficoltà.
7. Conoscenza e partecipazione a momenti della Famiglia Orionina.
8. Far preparare il pensiero della Buonanotte dai novizi a partire da “Sui passi di don Orione” oppure su altri temi orionini.
9. Leggere e approfondire la conoscenza dei santi di Famiglia.
10. Creare coscienza che l’apostolato si fa a nome della comunità.

## **RELAZIONE**

Si sottolinei in particolare:

- Volontà e capacità di mettersi in gioco, lavorando su di sé.
- Apertura al Maestro/a.
- Maturità nelle relazioni comunitarie e interpersonali.
- Serenità ed equilibrio abituali.
- Attenzione, intraprendenza e sensibilità verso i compagni.
- Partecipazione alla preghiera comunitaria.
- Capacità di organizzare il proprio tempo per la preghiera personale.
- Attrazione verso il carisma e la spiritualità della congregazione.
- Suggerimenti sulle aree su cui deve lavorare nella prossima tappa.

## Tappa formativa: *Tirocinio e Juniorato*

### DIMENSIONE UMANA

- *L'autenticità, la trasparenza e la capacità di aprirsi al formatore/formatrice consegnandosi in maniera positiva nelle sue mani per un dialogo sincero e costruttivo.*
- *La capacità di confrontarsi con la diversità; di accettare sacrifici o rinunce alla gratificazione; di accettare rifiuti o sconfitte.*
- *La capacità di conoscere se stessi e superare un'errata immagine di sé basata solo sull'emozionalità.*

### **Obiettivo:**

In questo periodo, in cui quanto appreso al Noviziato deve diventare realtà vissuta, è importante inserirsi con impegno e disponibilità nella vita della comunità, imparando a comunicare e condividere con il formatore (o responsabile) la propria esperienza pastorale (gioie, fatiche, difficoltà, speranze...)

### **Mezzi:**

1. Garantire una persona di riferimento per il formando/a.
2. Verificare che elabori un suo progetto personale e farne periodica verifica
3. Favorire che i tirocinanti/juniores abbiano almeno un incontro annuale, cui partecipi anche il consigliere/a alla formazione; sia anche l'occasione per verificare come vanno le esperienze.
4. Offrire la possibilità di accompagnamento psicologico.

### **Suggerimenti:**

Il superiore/a della comunità deve prendersi a cuore il formando, ricordandosi che è ancora in formazione. Deve esserci un formatore che segua il tirocinante in questo periodo.

Il provinciale ha la responsabilità di garantire la continuità formativa anche in questa tappa.

## **DIMENSIONE SPIRITUALE**

*- La capacità di mettere Dio/Cristo al centro di tutto.*

### **Obiettivo:**

Solidificare l'abitudine alla preghiera personale acquisita in noviziato.

### **Mezzi:**

1. Garantire ai tirocinanti spazi e tempi di preghiera personale.
2. Garantire la possibilità di avere un confessore ed un Padre Spirituale.
3. Durante questo periodo, dopo una buona preparazione, conferire i ministeri del Lettorato ed Accolitato, in modo che possano essere esercitati nella catechesi, nella liturgia e nel servizio.

*- La capacità di leggere le cose al di là del loro effetto "emotivo in me" ma con spirito di fede, come possibili tappe del piano di Dio per me.*

### **Obiettivo:**

Abituare il formando a coniugare la vita pratica con i valori spirituali appresi.

### **Mezzi:**

1. Rileggere con il formando la vita della comunità e gli incontri/esperienze vissuti con spirito di fede.
2. Collegare maggiormente la fiducia nella Provvidenza agli aspetti umani concreti.
3. condivisione col padre spirituale

### **Suggerimenti**

La comunità, attraverso la sua testimonianza ed il dialogo, aiuti il formando a maturare nell'obbedienza alla volontà di Dio.

## **DIMENSIONE INTELLETTUALE**

### **Obiettivo:**

Tenere vivo l'interesse per l'aggiornamento e la crescita culturale.

### **Mezzi:**

1. Approfittare di qualche incontro o convegno organizzati in loco

## **DIMENSIONE PASTORALE**

- *La compassione per i poveri per avere l'attitudine di apertura di mente ai problemi del mondo e la capacità di lettura dei "segni dei tempi".*

### **Obiettivo:**

Il formando/a, inserito nel servizio concreto della comunità, cresce nell'attenzione e nell'amore ai poveri.

### **Mezzi:**

1. individuare dei servizi/responsabilità precisi da affidare al formando, per evitare che l'esperienza sia dispersiva.
2. il formando verifica con il superiore/a se la sua attenzione e il suo amore e servizio per i poveri gli appartiene ed è capace di viverlo con gioia anche se a volte è faticoso.
3. Dedicare più tempo alla valutazione dell'apostolato.

### **Suggerimenti:**

Nel caso in cui un giovane facesse il tirocinio in una casa di formazione, gli sia garantita la possibilità di fare anche un'esperienza prolungata in un'opera di carità.

In questo periodo eventualmente si dia la possibilità al tirocinante di fare qualche esperienza di servizio ai poveri in luoghi di missione.

## **DIMENSIONE ORIONINA**

- *Lo spirito di famiglia/appartenenza*

### **Obiettivo:**

Il formando/a si sente parte integrante della famiglia e offre il suo contributo fattivo alla vita comunitaria.

### **Mezzi:**

1. Verificare se lo stile di vita del formando è in sintonia con lo spirito orionino.
2. I formandi non sia considerati solo come un aiuto nel lavoro, ma vengano valorizzati per le loro qualità e siano coinvolti nelle scelte comunitarie per favorirne la corresponsabilità.
3. Coinvolgere i formandi nella stesura del progetto comunitario.
4. Considerare e vivere l'apostolato come momento comunitario.

5. Favorire la condivisione delle esperienze vissute.

## **RELAZIONE**

Si sottolinei in particolare:

- capacità di vivere con convinzione i valori assunti nel noviziato, la vita di preghiera, la vita comunitaria, affrontando la diversità di vita con equilibrio e impegno.
- Disponibilità negli imprevisti oltre che ai suoi impegni programmati.
- Come vive l'apostolato: come servizio, ricerca di gratificazione, con tentazione di protagonismo...
- Come interpreta il grido di Don Orione "Anime Anime"
- Come vive la compassione per i poveri.
- Capacità di comunicare e condividere la sua esperienza pastorale come arricchimento.

## Tappa formativa: *Periodo degli studi*

### DIMENSIONE UMANA

- *L'autenticità, la trasparenza e la capacità di aprirsi al formatore/formatrice consegnandosi in maniera positiva nelle sue mani per un dialogo sincero e costruttivo.*
- *La capacità di confrontarsi con la diversità; di accettare sacrifici o rinunce alla gratificazione; di accettare rifiuti o sconfitte.*
- *La capacità di conoscere se stessi e superare un'errata immagine di sé basata solo sull'emotività.*

### **Obiettivo:**

È la tappa che porta il formando/a alla consacrazione definitiva. Si richiede piena maturità e libertà nell'assumere l'impegno, unita alla capacità di vivere con serenità e disponibilità la vita comunitaria e le relazioni interpersonali.

### **Mezzi:**

1. Valorizzare gli incontri comunitari per favorire la corresponsabilità nelle scelte, anche con spirito di sacrificio e rinnegamento di sé.
2. Favorire un cammino personale e comunitario di ascesi anche con scelte di rinuncia.
3. Valorizzare il colloquio con il formatore come verifica della crescita nella libertà e maturità interiore.
4. Vivere la direzione spirituale con fedeltà.
5. Favorire l'autoformazione (docibilitas).

### DIMENSIONE SPIRITUALE

- *La capacità di mettere Dio/Cristo al centro di tutto*

### **Obiettivo:**

La vita spirituale e di preghiera diventano il centro irrinunciabile della giornata.

### **Mezzi:**

1. Verificare che i chierici trovino spazi e tempi di preghiera personale
2. Favorire spazi per il raccoglimento e l'interiorizzazione
3. Vivere la preghiera comunitaria in modo creativo e propositivo.

4. Imparare a guidare la Lectio Divina anche con gruppi di giovani e laici.
5. Fare in modo che gli studi biblici aiutino la preghiera.
6. Favorire la condivisione della Parola di Dio.
7. Farsi promotori e animatori di momenti di preghiera e devozione popolari
8. Ritiro mensile.
9. Momenti di approfondimento e condivisione sugli interventi ecclesiali sulla vita consacrata.
10. Mese Ignaziano o altra esperienza simile di preparazione diretta ai voti perpetui.

- *La capacità di leggere le cose al di là del loro effetto “emotivo in me” ma con spirito di fede, come possibili tappe del piano di Dio per me.*

**Obiettivo:**

Il passaggio dal tirocinio, dove il formando è maggiormente dedito all’attività e gode di maggiore autonomia e libertà, al periodo degli studi, dove la vita è più disciplinata e orientata allo studio, può creare difficoltà. Il formando va aiutato ad accettare la limitazione come tempo di grazia e di rilettura proficua in vista del futuro.

**Mezzi:**

1. Invitare a riflettere sulle fatiche, gli insuccessi e le sconfitte vissute per rileggerli in chiave di fede
2. Fare in modo che l’identità di religioso diventi la chiave di lettura di tutto (avere una “coscienza religiosa”)
3. Imparare a fare le scelte chiedendosi “*se Cristo/don Orione fosse qui oggi...*”

**DIMENSIONE INTELLETTUALE**

**Obiettivo:**

Raggiungere una solida competenza teologica e culturale che renda più credibile ed efficace l’apostolato futuro.

**Mezzi:**

1. Gli studi siano fatti bene e si garantisca una buona preparazione anche

al sacerdozio.

2. Si garantisca il tempo e le condizioni idonee per lo studio, evitando che gli studenti si disperdano in altre attività.
3. Insegnare a gestire il dono di essere un leader ed educare a questo.

### **DIMENSIONE PASTORALE**

- *La compassione per i poveri per avere l'attitudine di apertura di mente ai problemi del mondo e la capacità di lettura dei "segni dei tempi".*

#### **Obiettivo:**

Il religioso/a, stimolato dagli studi, matura la sensibilità verso i segni dei tempi e le nuove forme di povertà.

#### **Mezzi:**

1. Collaborare con qualche attività caritativa all'avanguardia svolta dalla Chiesa locale o da altre congregazioni.
2. Approfittare del periodo estivo per qualche esperienza caritativa forte a contatto diretto con la povertà.
3. Lavorare con volontari e disabili.
4. Imparare a relazionarsi con le famiglie e a tenere i contatti con loro.
5. Svolgere apostolati spirituali di diverso tipo per predisporre ad un servizio più aperto alle necessità dei tempi.

### **DIMENSIONE ORIONINA**

- *Lo spirito di famiglia/appartenenza.*

#### **Obiettivo:**

Vivere pienamente l'appartenenza alla famiglia.

#### **Mezzi:**

1. Fare insieme il progetto comunitario.
2. Correzione fraterna.
3. Coinvolgere i chierici nelle scelte comunitarie e favorire la corresponsabilità.
4. Partecipazione e animazione di momenti della Famiglia Orionina.
5. Far conoscere i nostri santi di Famiglia.

6. Affidare responsabilità crescenti all'interno della comunità.
7. Considerare e vivere l'apostolato come momento comunitario, condividendo le esperienze vissute.

## **RELAZIONE**

Si sottolinei in particolare:

### **PER CHI CHIEDE DI RINNOVARE I VOTI:**

Che cammino sta facendo riguardo ai seguenti aspetti:

- capacità di vivere con convinzione i valori assunti nel noviziato, la vita di preghiera, la vita comunitaria, affrontando la diversità di vita con equilibrio e impegno.
- Disponibilità negli imprevisti oltre al suo impegno programmato.
- Come vive l'apostolato: come servizio, ricerca di gratificazione, con tentazione di protagonismo...
- Capacità di comunicare condividere la sua esperienza pastorale come arricchimento.
- Come interpreta il grido di Don Orione "Anime Anime".
- Come vive la compassione per i poveri.
- Verificare l'andamento degli studi e l'impegno profuso.

### **PER QUELLI CHE FANNO DOMANDA DI PROFESSIONE PERPETUA:**

- Una raggiunta maturità affettiva e relazionale
- capacità del dono di sé
- senso di appartenenza.

## **Formazione Permanente** (per tutti i confratelli e le consorelle)

### **DIMENSIONE UMANA**

- *L'autenticità, la trasparenza e la capacità di aprirsi al formatore/formatrice consegnandosi in maniera positiva nelle sue mani per un dialogo sincero e costruttivo.*
- *La capacità di confrontarsi con la diversità; di accettare sacrifici o rinunce alla gratificazione; di accettare rifiuti o sconfitte.*
- *La capacità di conoscere se stessi e superare un'errata immagine di sé basata solo sull'emozionalità.*

### **Obiettivo:**

Disponibilità da parte dei confratelli ad accogliere reciprocamente.

Apertura e capacità di condividere comunitariamente quello che si vive.

### **Mezzi:**

1. Garantire una buona accoglienza ai confratelli e consorelle nuovi che arrivano in comunità, trovando anche un momento di presentazione e conoscenza reciproca.
2. Curare la qualità delle relazioni tra noi, imparare a parlare di sé, crescere nella coscienza che quello vicino m'interessa.
3. Incoraggiare rapporti comunitari nella semplicità, con umiltà, empatia, scambio di doni.
4. Favorire momenti informali di incontro.
5. Creare un ambiente che crei la fiducia reciproca.
6. Uscite comunitarie una volta al mese.
7. Attenzione che ogni religioso/a abbia il padre spirituale.
8. Dare la possibilità di usufruire di aiuti specifici anche attraverso le scienze umane.
9. Favorire l'autoformazione (docibilitas).

## **DIMENSIONE SPIRITUALE**

*- La capacità di mettere Dio/Cristo al centro di tutto.*

### **Obiettivo:**

“Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me”.

### **Mezzi:**

1. Preghiera quotidiana personale e comunitaria.
2. Adorazione Eucaristica.
3. Lectio Divina.
4. Meditazione compartecipata settimanale.
5. Ritiro Mensile.
6. Esperienze significative (*ad esempio il trimestre sabbatico organizzato dall'USMI*).
7. Esercizi spirituali.
8. Valorizzare le indicazioni date dagli ultimi capitoli generali.

*- La capacità di leggere le cose al di là del loro effetto “emotivo in me” ma con spirito di fede, come possibili tappe del piano di Dio per me.*

### **Obiettivo:**

Imparare che ogni scelta deve avere le caratteristiche del mio essere religioso.

### **Mezzi:**

Riconoscere le proprie fragilità, ma anche quelle degli altri, ed accoglierle in spirito di fede e fraternità.

Imparare a gestire i conflitti comunitari.

Vivere i trasferimenti con senso di appartenenza, amore alla famiglia e spirito di fede.

## **DIMENSIONE INTELLETTUALE**

### **Obiettivo:**

Tenere vivo l'interesse per l'aggiornamento apostolico, spirituale e culturale, per offrire un servizio sempre più qualificato e incisivo.

**Mezzi:**

1. Lettura personale e aggiornamento
2. partecipazione a corsi di formazione

**DIMENSIONE PASTORALE**

- *La compassione per i poveri per avere l'attitudine di apertura di mente ai problemi del mondo e la capacità di lettura dei "segni dei tempi".*

**Obiettivo:**

Tenere uno stile di vita sobrio e povero; mantenere la sensibilità verso i poveri; l'opzione per i poveri faccia sempre parte delle scelte quotidiane personali e comunitarie.

**Mezzi:**

1. Vegliare che nelle comunità non si abbassi mai il tono sobrio e povero, che ci dovrebbe caratterizzare, scadendo in una vita comoda e borghese.
2. Mantenere la sensibilità di un'attenzione concreta verso i poveri ed avere la disponibilità di lavorare anche in zone povere e di disagio materiale.
3. L'opzione per i poveri faccia sempre parte delle scelte quotidiane personali e comunitarie.
4. Uscire ogni tanto dai ruoli istituzionali per valorizzare momenti di contatto più informali e diretti con i poveri.

**DIMENSIONE ORIONINA**

- *Lo spirito di famiglia/appartenenza.*

**Obiettivo:**

Vivere pienamente e con gioia l'appartenenza alla famiglia.

**Mezzi:**

1. Progetto comunitario.
2. Insistere che nei momenti comunitari, soprattutto durante i pasti, i cellulari siano spenti o silenziosi.
3. Incontri con le comunità più vicine.

4. Favorire attività condivise con tutta la famiglia carismatica.
5. Accogliere i genitori dei religiosi/e per prendersi cura di loro.
6. Si valorizzino per la formazione anche gli incontri annuali per direttori di comunità o per parroci.
7. Si favoriscano incontri tra preti per fasce di età. In particolare si dedichi più tempo e dialogo ai giovani; l'incaricato provinciale li senta di frequente e quando li visita o li incontra, si faccia premura di chiedere loro come va l'aspetto spirituale e quello comunitario.

### **Suggerimenti**

La formazione è compito di tutta la famiglia orionina, per cui ognuno deve portare il suo apporto, in special modo chi vive a contatto con i giovani in formazione.

Un trasferimento vicino alla famiglia può favorire il senso di appartenenza e di cura dei propri cari nel bisogno.

## Formazione e Intercultura

La comunità multiculturale porta a compimento il “sogno di Don Orione”  
(Madonna del Manto Azzurro)

### CONSIDERAZIONI

**Fare alcune tappe formative in diverse nazioni è positivo.** La maggior parte delle congregazioni fanno in questo modo.

Ci sono situazioni diverse tra PSMC / FDP; generalmente all'inizio la formazione si fa nel paese di origine. A volte questo non è possibile per diversi motivi: disponibilità di formatori, luoghi ecc. Va fatto un buon discernimento su quale, nel caso, sia la soluzione più opportuna.

La formazione fatta nel paese d'origine permette di creare basi più solide, favorite dalla conoscenza della cultura, e discernere meglio le motivazioni.

**E' fondamentale trovare equilibrio tra inculturazione e capacità di trascendere la cultura.**

Non vanno appiattite le culture, ma va favorita la loro conoscenza e condivisione. A volte anche nella stessa nazione ci sono diversità di culture, tradizioni, stili di vita. Bisogna inoltre fare attenzione che una cultura non prevalga sull'altra.

**La grande sfida è trovare ciò che è tipicamente orionino per trasmetterlo nella cultura dove sono inserito.**

Il desiderio missionario è buono, ma vanno valutate le motivazioni profonde. L'invio in missione richiede preparazione e alcuni criteri di riferimento da parte dei superiori su chi mandare e dove.

Il discorso economico non va trascurato, ma la formazione è investimento sul futuro, per cui non dovrebbe influenzare troppo.

Non bisogna aver paura di fare degli errori e di affrontare delle difficoltà, cose che fanno parte del normale cammino di vita. **Le difficoltà non vanno assolutezzate:** non devono scoraggiare, ma sono strumento di crescita. Nella società odierna molti giovani vanno spesso all'estero, anche per esperienze impegnative. **Non dobbiamo confondere le difficoltà con la ricerca di comodità!**

### FORMATORI

Il formatore deve far cogliere la bellezza della differenza come motivo per aprirsi ai doni diversi. Anche i formatori dovrebbero fare esperienza di altra cultura, anche se breve, per avere una conoscenza e maggiore apertura di mente per l'accompagnamento. In particolare il formatore di comunità interculturali deve fare/aver fatto un'esperienza fuori patria!

## **TAPPE FORMATIVE**

Le prime tappe della formazione è bene che siano fatte nei paesi di origine.

In particolare il Noviziato, essendo una tappa di approccio più profondo alla spiritualità della consacrazione e della congregazione, sarebbe opportuno fosse fatto all'interno della propria cultura. Dopo il noviziato, sentendosi ormai di famiglia, diventa più arricchente capire e vivere con consorelle e confratelli di nazioni diverse.

Il Tirocinio sembra il momento più opportuno per un'esperienza di apertura al mondo orionino attraverso il servizio in paesi dove si ragiona e lavora in modo diverso.

Ovunque andiamo, ci andiamo con la nostra cultura e dobbiamo portare la ricchezza che abbiamo.

## **FARE ESPERIENZA FUORI DALLA PROPRIA CULTURA**

### **Vantaggi**

- comprensione della comune vocazione di essere tutti figli di Dio e fratelli in Cristo;
- formazione personale e conoscenza di sé, dei propri limiti e risorse;
- capacità di andare all'essenziale;
- maggiore apertura di mente, flessibilità e conoscenza dei confratelli e consorelle;
- arricchimento negli studi;
- possibilità di comunicazione e di accesso ai documenti della famiglia religiosa grazie all'apprendimento di una nuova lingua;
- migliore comprensione del carisma;
- più forte senso della congregazione come famiglia presente nel mondo intero;
- esperienza della Chiesa nella sua universalità.

### **Difficoltà**

- accettare le differenze presenti nei compagni più che nella cultura esterna del paese;
- Incapacità di qualcuno ad aprirsi a nuove esperienze;
- inserirsi in culture diverse (lingua, liturgia, cibo...);

- reinserirsi nello stile di vita sobrio del proprio paese di origine dopo essere vissuti per alcuni anni in paesi più ricchi o viceversa;
- attaccamento alla famiglia e alla patria;
- comunità non sempre pronte ad accogliere un giovane di cultura diversa;
- conoscenza di una nuova lingua, che richiede tempo e riduce la comunicazione e spesso la possibilità dell'apostolato;
- relazione molto limitata con l'esterno, per cui manca il contatto/ conoscenza con la realtà esterna.

Queste difficoltà risultano essere ancora maggiori quando si tratta di inserimento in comunità di un sacerdote o suora con voti perpetui.

Oltre alla difficoltà culturale e formativa, c'è anche quella della differenza di età e del cammino previo.

Vanno tenuti presenti anche i rischi legati alla possibilità che un/a giovane voglia lasciare la congregazione o lo si giudichi non idoneo mentre si trova in un paese straniero.

## INDICAZIONI

- Educare fin dall'inizio tutti ad avere apertura di mente e rispettare le diversità.
- diffidare delle prime impressioni e verificare il modo di porsi del formando di fronte a situazioni diverse.
- educare a **non avere paura dell'altro**, perché è mio fratello.
- Incoraggiare l'apertura a dire ciò che si pensa, sia se qualcosa è apprezzato sia se dà problema.
- Prima di fare l'esperienza in un'altra cultura, è importante dare al giovane una sufficiente preparazione di base e di accompagnamento.
- E' bene che il formatore di comunità multiculturali abbia fatto esperienza fuori dal suo paese e che conosca la cultura dei giovani che gli sono affidati per poterli capire e aiutare meglio.
- E' la famiglia che educa: si tenga pertanto il collegamento con i diversi provinciali per capire meglio i formandi.

## SUGGERIMENTI

Valorizzare le lingue e culture diverse:

- far conoscere e celebrare le feste tipiche;
- coinvolgere i giovani a presentare la propria cultura;
- Facilitare l'uso e la preparazione di cibi etnici.

Sarebbe bene che tutti, per quanto possibile, possano visitare i luoghi orionini in Italia e conoscere la cultura in cui si è formato il fondatore ed è nata la famiglia religiosa.

Nella scelta dei missionari si deve tener conto anche della loro capacità di inculturazione.

## INDICE

Introduzione.....	3
Aspetti comuni a tutte le tappe .....	5
Tappa formativa: <i>Prenoviziato</i> .....	8
Tappa formativa: <i>Noviziato</i> .....	13
Tappa formativa: <i>Tirocinio e Juniorato</i> .....	17
Tappa formativa: <i>Periodo degli studi</i> .....	21
Formazione Permanente .....	25
Formazione e Intercultura .....	29

Piccola Opera della Divina Prowidenza  
Via Etruria, 6 - 00183 Roma  
[www.donorione.org](http://www.donorione.org) - email: [fdp@pcn.net](mailto:fdp@pcn.net)



